

# *Cronache federaliste*

BOLLETTINO DELLA SEZIONE DI TRAPANI DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Anno XIV n. s. Numero 1

Febbraio 2015

## **IL PIANO JUNCKER: CHE COSA C'È DI NUOVO NELL'EUROPA COMUNITARIA?<sup>1</sup>**

Adesso la scatola c'è; qualcuno dice che sia mezza vuota, altri che sia mezza piena. Già, perché il *new deal* del vecchio continente al momento è pieno di tante speranze e promesse, ma i soldi, al netto di effetti moltiplicatori tutti da vedere, scarseggiano. Lo si capisce guardando al dettaglio il Piano di investimenti per l'Europa che il presidente della Commissione U.E., Jean Claude Juncker, ha presentato al Parlamento europeo.

Ci sono aspetti certamente da approfondire, ma credo che sia un passo importante per ragioni legate all'orientamento strategico della politica economica, per ragioni relative a ciò che effettivamente viene messo in campo e anche perché credo che se l'Unione Europea vorrà essere coerente con questo che intende sia il pilastro fondamentale della politica economica dei prossimi anni, altre cose dovranno venire. Allora mi chiedo: cosa c'è di nuovo in questo piano? Credo che potrebbe essere la risposta giusta, in questa fase della crisi economica europea, perché l'affanno verso la disciplina finanziaria ha comportato un appiattimento dell'orizzonte delle scelte economiche. Si è guardato moltissimo al presente e al breve periodo, e poco all'attività dell'Europa in termini di espansione della propria capacità produttiva: e mettere al centro l'investimento rimedia a questa distorsione.

Incoraggerei poi a vedere tutti i punti che il Presidente Juncker ha enunciato: c'è una strategia per gli investimenti discretamente ampia. Tuttavia non ci sono soldi veri in questo piano, si scommette ancora sull'effetto leva. Sorge a questo punto una domanda: perché questa volta dovrebbe funzionare? Perché finalmente si è stabilito, al massimo livello e con solennità che una grossa carenza dell'U.E. è aver investito poco. Ma questo degli investimenti è un nodo anche ideologico. Recentemente Paul Krugman (economista e saggista statunitense – premio Nobel per l'economia nel 2008), scriveva che la sfiducia verso il futuro ha portato a guardare quasi con fastidio agli investimenti, specie da parte di alcuni partiti politici.

È così, e spero che lo sia sempre meno. È un'importante maturazione politica perché si riconosce che l'Europa ha guardato troppo poco al futuro e questo è particolarmente paradossale, perché l'U.E., per come è stata costruita, si colloca rispetto agli Stati membri come l'entità che li incoraggia a guardare avanti e alle future generazioni dei cittadini. L'Europa è l'alleata delle nuove generazioni, però nel campo della finanza pubblica l'impostazione finora seguita aveva di buono che poneva una disciplina nel non caricare le generazioni future di debiti, ma di cattivo che era appiattita sul breve termine e non vedeva che la gran parte della spesa pubblica è un atto di breve termine, mentre la spesa per gli investimenti guarda al futuro.

Vorrei a questo punto fare anche un cenno al patto di stabilità. Sembra passare una linea morbida, quella di consentire spesa per investimenti, anche a fronte di un aumento del deficit e del debito, contabilizzata fuori dei vincoli europei, ma il patto resta centrale o è il primo sintomo che le regole vanno riviste o riscritte. Secondo me ora il patto di stabilità può diventare più centrale, più serio e anche più rispettato di quanto in realtà sia stato finora.

Siamo solo alle dichiarazioni di Juncker e Katainen, che mi sembrano chiare: "i contributi degli Stati membri al fondo europeo per gli investimenti saranno neutrali, per quanto riguarda il patto di

---

<sup>1</sup> Si tratta della relazione che il segretario del MFE-Sicilia ha tenuto alla seduta del Comitato regionale MFE dello scorso 7 dicembre 2014 ad Enna. [N.d.R.]

stabilità e di crescita”. Se la Commissione è coerente, dovrà tenere conto di questa nuova impostazione nel fare d’ora in poi il monitoraggio del patto di stabilità. Ciò che i singoli Stati membri verseranno alla commissione per alimentare questo fondo sarà una spesa pubblica per investimento che non inciderà sulla spesa pubblica presa in considerazione per verificare il rispetto del patto. Ma il quadro generale lo conosciamo abbastanza bene; la maggior parte degli Stati non ha soldi da investire, impegnata com’è a salvare il salvabile con risorse in costante diminuzione. Il bilancio dell’U.E. è oggi – soprattutto per volontà della Gran Bretagna – ai minimi storici (meno dell’1% del pil comunitario) e da quando la crisi finanziaria del 2008 ha colpito l’economia reale, l’appiattimento della domanda ha scoraggiato gli investimenti privati. Vorrei ricordare che il bilancio pluriennale dell’Unione, che copre il periodo 2013-2020, fu deciso clamorosamente al ribasso dal consiglio europeo l’anno scorso e in assenza di un atto altrettanto clamoroso non sarà rimesso in discussione prima del 2016.

Movimento Federalista Europeo – Centro regionale siciliano

## **UNA SICILIA RINNOVATA IN UN’EUROPA FEDERALE**

*Per la difesa dell’Euro, nel superamento delle politiche di austerità  
e nel rilancio del benessere per tutti gli Europei  
Contro i fanatismi e i populismi, nella salvaguardia dei diritti fondamentali  
e nella pace e concordia con tutte le culture del mondo*

**XXII Congresso regionale del Movimento Federalista Europeo**  
Pergusa (Enna), Ristorante “Garden” – Domenica 8 febbraio 2015, ore 9.30

### *Programma*

Presiede i lavori Giusi FURNARI LUVARÀ, Università degli Studi di Messina

Saluti: Fernando GUIDA, prefetto di Enna  
Cettina ROSSO, coordinamento Forza Federalista ennese  
Salvatore MINARDI, segretario Sezione MFE di Enna

#### **Adempimenti congressuali di apertura**

Rapporto politico-organizzativo del Segretario Giuseppe CASTRONOVO  
Rapporto finanziario del Tesoriere Angela Maria MILIOTO

#### **Relazione introduttiva al dibattito congressuale**

Rodolfo GARGANO, *“Moneta europea ed Islām nel difficile percorso dell’unità europea”*

#### **Dibattito generale**

Replica del Segretario regionale

#### **Elezione dei componenti degli Organi regionali del M.F.E.**

(Comitato regionale, Collegio dei Probiviri, Collegio dei Revisori dei Conti)

#### **Approvazione mozioni e altri documenti congressuali**

#### **Chiusura del Congresso regionale**

RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE ED ELEZIONE DEGLI ORGANI ESECUTIVI  
Pranzo dei partecipanti al Congresso

#### *Sommario:*

*Il Piano Juncker: che cosa c’è di nuovo nell’Europa comunitaria? (di Giuseppe Castronovo) – p. 1*  
*“Una Sicilia rinnovata in un’Europa federale” (programma del Congresso del MFE-Sicilia) – p. 2*  
*Le circolari del XXII Congresso regionale siciliano M.F.E. dell’8 febbraio 2015 ad Enna – p. 3*  
*Documentazione: gli atti dei Comitati regionali della GFE e del MFE del 6 e 7 dicembre 2014 e la*  
*Mozione di politica generale della Sezione MFE di Trapani del 28 gennaio 2015 - p. 6*  
*Notiziario federalista - p. 11*

Il problema del piano Juncker è che non vuole uscire dal quadro, cioè non vuol sentire parlare di fiscalità né di debito federale. In breve si vuole tenere alla larga da quello che resta invece il tema principale dell'agenda europea: una unione fiscale dell'Eurozone imperniata sulla costituzione di un vero bilancio federale. In effetti, la debolezza di concezione del piano si rivela tutta qui e cioè: come si prevede di incentivare la partecipazione degli Stati membri? Quello che si chiede ai governi è di agire come in un quadro federale mentre il quadro resta intergovernativo. I nostri destini sono uniti, ha ricordato il presidente Juncker; se vogliamo davvero che sia così, uniamoli: non c'è altra strada, ma finché li terremo artificialmente separati con la gestione intergovernativa sarà inutile invocare "la solidarietà europea". La solidarietà fra Stati non è un frutto spontaneo: per ottenerla serve l'imperio della legge, cioè servono istituzioni federali.

Comunque, e mi avvio alla conclusione, l'ultima parte del discorso di Juncker contiene un'allusione che ci aiuta a sperare. "Il Parlamento europeo è un *partner* chiave; la Commissione e la Banca europea per gli Investimenti vi terranno costantemente informati". Non è detto che il fondo sia destinato a una carriera effimera: potrebbe evolvere in qualcosa di diverso e di duraturo. Se questa fosse un'allusione alla possibilità di farne prima o poi un'estensione del bilancio comunitario saremmo forse sulla buona strada, benché ancora molto distanti dalla meta. Non si potrà avere in Europa una politica di sviluppo efficace senza un'unione fiscale e una vera unione fiscale richiede una vera unione politica. Juncker non può fare contemporaneamente l'uomo di governo e...il federalista. Ha bisogno del nostro stimolo critico e costruttivo.

Come noi abbiamo bisogno di una Commissione più forte e autorevole – che solo Juncker può assicurare in questa fase politica – per condurre una battaglia di successo di risorse proprie. Il pensiero di fondo è : cosa vuol dire essere " europei" oggi? Per noi, significa agire in modo consapevole e responsabile, in tutti i contesti possibili, affinché l'Europa (l'*eurozona* in primis, ma senza confini prestabiliti o chiusi) si doti di un governo democratico, con poteri limitati ma chiari, che sia competente assieme agli altri livelli di governo territoriale in materia fiscale, bilancio, politica economica, politica estera, sicurezza e difesa. Sembra una cosa tecnica, ma non lo è affatto: significa che essere europei oggi vuol dire non farsi abbindolare dal falso dibattito "Europa sì/ Europa no" oppure "Euro sì/Euro no. Quel che è in gioco è quale Europa vogliamo avere; quella che per non abbandonare il feticcio (ormai vuoto) delle sovranità nazionali, lascia che in ultima istanza le decisioni fondamentali siano prese dai rappresentanti degli Stati nazionali. Oppure vogliamo quella che ha dato alla modernità la democrazia, l'università dei diritti, la divisione dei poteri e le istituzioni liberali, lo stato sociale?

Perché la crisi di oggi ci costringe appunto a scegliere tra i vecchi feticci e la piena applicazione, alle istituzioni europee della nostra stessa cultura politica e giuridica. Rimandare in tempi di globalizzazione significa rinunciare del tutto alla nostra autonomia e quindi anche a giocare un ruolo responsabile nella storia del pianeta.

Giuseppe Castronovo

## LE CIRCOLARI DEL XXII CONGRESSO REGIONALE M.F.E. DELL'8 FEBBRAIO AD ENNA

*Con circolare del 16/12/2014, seguita da altra nota del 13/1/2015, il Segretario G. Castronovo, in ossequio a quanto disposto dal Comitato regionale del 7/12/2014 – e del quale pubblichiamo più avanti il resoconto e gli atti adottati -, ha convocato per l'8 febbraio 2015 a Pergusa (Enna) il XXII Congresso regionale siciliano del Movimento. Data l'importanza delle circolari, ne riportiamo il testo a beneficio dei nostri lettori.*

### **1.La circolare del 16 dicembre 2014 di convocazione del Congresso regionale.**

A TUTTI I SEGRETARI DELLE SEZIONI SICILIANE DEL MFE E P.C. A TUTTI I COMPONENTI DEL COMITATO REGIONALE DEL MFE-SICILIA, ALLA SEGRETERIA REGIONALE SICILIANA DELLA G..F..E., ALLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL M..F..E.

Cari Amici, Vi rendo noto che ai sensi delle vigenti norme statutarie e regolamentari, e in previsione del Congresso Nazionale del MFE che sarà celebrato ad Ancona dal 20 al 22 marzo 2015, il Comitato Regionale del MFE-Sicilia, riunitosi a Pergusa (Enna) il 7 dicembre 2014, ha convocato il XXII Congresso Regionale Siciliano

del Movimento Federalista Europeo **per domenica 8 febbraio 2015 ad Enna**, secondo l'Ordine del Giorno e il relativo Regolamento che si allegano alla presente\*.

Al riguardo si ricorda che il Comitato ha preso anche le seguenti decisioni in merito ai lavori congressuali:

- di riconoscere in via provvisoria come Organizzazioni aventi diritto di rappresentanza diretta al Congresso, nelle more della definizione del tesseramento per l'anno 2014, e naturalmente sempre che se ne completino le relative operazioni, le Sezioni di Agrigento, Alcamo (TP), Casteltermini (AG), Caltanissetta, Castelvetro (TP), Catania, Enna, Marsala (TP), Messina, Milazzo (ME), Modica (RG), Palermo, Ragusa, Sciacca (AG), Siracusa, Trapani;
- che le Sezioni saranno rappresentate con il rapporto di un Delegato per ogni otto iscritti o frazione, rispetto alla media del tesseramento degli anni 2013 e 2014, con un minimo di due delegati;
- di determinare in sette, come per il passato, il numero dei membri del Comitato che andranno ad eleggersi ai sensi della lett. a) dell'art. 6 del Regolamento regionale;
- di definire come segue le province e gli accorpamenti fra province i cui delegati saranno titolati ad eleggere in sede congressuale partitamente un componente del nuovo Comitato regionale per un totale di cinque componenti, ai sensi della lettera b) del citato art. 6 del Regolamento regionale: Agrigento; Enna e Messina; Palermo e Caltanissetta; Ragusa, Catania e Siracusa; Trapani;
- di demandare al Segretario regionale:
  - a) l'individuazione della personalità federalista che andrà a presiedere il Congresso,
  - b) la scelta dello slogan del Congresso e delle relazioni tematiche che vi saranno svolte in aggiunta ai rapporti del Segretario e del Tesoriere;
  - c) la definizione, d'intesa con la Sezione MFE di Enna, della sede del Congresso e degli ulteriori aspetti logistici, finanziari ed organizzativi che possano consentire a delegati ed osservatori di usufruire ad Enna di un'ideale ospitalità, in particolare per ciò che concerne la possibilità di usufruire del pranzo a prezzi concordati;
- di stabilire che il nuovo Comitato andrà a riunirsi, per l'insediamento e l'elezione delle cariche esecutive, subito dopo la sua elezione o al più tardi alle ore 16.00 dell'8 febbraio 2015.

Si allegano alla presente convocazione:

- l'Ordine del Giorno del Congresso;
- il Regolamento del Congresso;
- fac-simile della lettera di convocazione di assemblea sezionale;
- fac-simile di verbale della riunione di assemblea sezionale.

Si fa riserva di successive comunicazioni in merito all'oggetto, in particolare per ciò che si riferisce allo slogan del Congresso, ai mandati spettanti a ciascuna Sezione in base agli ultimi dati del tesseramento 2014 da confermare, alle ulteriori notizie di ordine logistico per delegati ed osservatori che intendano intervenire al Congresso, nonché alle tesi congressuali che saranno poste all'attenzione delle Sezioni a livello nazionale e che dovranno essere oggetto di discussione nelle assemblee di sezione.

Si invitano infine i Sigg. Segretari di Sezione a voler dare la massima diffusione della presente convocazione tra iscritti e simpatizzanti, in modo che il Congresso possa anche divenire un prezioso momento di incontro tra i federalisti europei di Sicilia. Cordiali saluti. Il Segretario Regionale *Giuseppe Castronovo*

#### REGOLAMENTO DEL XXII CONGRESSO REGIONALE

Art. 1 – Il Congresso Regionale Siciliano del Movimento Federalista Europeo è composto dai Delegati delle Sezioni rappresentate, eletti in apposite assemblee di sezione. Ogni delegato eletto è portatore di un mandato. Il nome e cognome dei delegati e il numero degli iscritti da ciascuno rappresentati devono risultare da apposito verbale della riunione dell'assemblea, sottoscritto dal Segretario della Sezione e dal presidente dell'assemblea e che va consegnato in copia all'apposita Commissione Verifica Poteri.

Il totale del numero degli iscritti rappresentati da ogni delegato deve essere uguale al numero degli iscritti risultanti dal computo di cui al successivo art. 2 e riportato nel prospetto dei delegati attribuiti a ciascuna Sezione.

Art. 2 – Ogni Sezione ha diritto ad un mandato, e quindi a un delegato, ogni otto iscritti o frazione, con un minimo di due. Il computo viene effettuato sulla media, arrotondata per eccesso, del tesseramento per gli anni 2013 e 2014. Le Sezioni costituite nell'anno 2014 potranno partecipare al Congresso sulla base del tesseramento 2014. Le Sezioni che si costituiscono nell'anno 2015 potranno inviare al Congresso solo degli osservatori.

I membri della Giunta esecutiva uscente e i Segretari di Sezione, se non eletti nelle rispettive assemblee di sezione, hanno diritto di parola e di voto personale (*delegati di diritto*) ma rappresentano soltanto se stessi.

---

\* Degli allegati alla circolare del 16.12.2014 qui è riportato solo il Regolamento del Congresso [N.d.R.].

Art. 3 – Il delegato impossibilitato a partecipare al Congresso potrà farsi rappresentare da un altro delegato (eletto o di diritto) mediante delega scritta da consegnare alla Commissione Verifica Poteri, unitamente al verbale della riunione dell'assemblea.

La lettera di delega va vistata dal Segretario della Sezione del delegato impossibilitato ad intervenire ai lavori. Nessun delegato può rappresentare più di un delegato assente.

Art. 4 – Le votazioni al Congresso si effettuano per alzata di mano con esibizione di apposito cartoncino (due in caso di delega) che rappresenta il mandato ed è consegnato a ciascun delegato dalla Commissione Verifica Poteri.

L'elezione alle cariche viene effettuata in base al numero esatto degli iscritti rappresentati da ogni delegato e che è riportato, esclusivamente a tali fini, su ciascun cartoncino.

Art. 5 – Le mozioni collegate a liste elettorali devono essere presentate all'Ufficio di Presidenza del Congresso, sottoscritte da delegati rappresentanti almeno tre Sezioni, successivamente all'inizio del dibattito generale sui rapporti e le relazioni presentate, con scadenza al massimo entro le ore 12,30 della domenica in cui si svolge il Congresso.

Qualora risulti presentata una sola mozione collegata a lista, chiunque potrà presentare la propria candidatura aggiuntiva, corredata dalla firma di presentazione di quattro delegati, entro un'ora dalla scadenza del primo termine.

Art. 6 – Le mozioni collegate a liste non possono essere emendate, salvo che sia presentata una sola mozione collegata a lista, nel qual caso si potranno votare emendamenti quando saranno poste in votazione mozioni e risoluzioni.

In sede di elezione dei membri del Comitato regionale e dei Collegi dei Probiviri e Revisori dei Conti le preferenze potranno essere espresse solo all'interno della stessa lista, sino ad un numero massimo pari a quello dei membri da eleggere.

Per l'elezione dei componenti del Comitato regionale, in caso di presentazione di una sola mozione collegata a lista, le preferenze espresse non potranno superare i quattro quinti dei membri da eleggere.

## **2. La circolare del 13 gennaio 2015 contenente istruzioni sullo svolgimento del Congresso.**

Cari Amici, faccio seguito alla precedente circolare del 16 dicembre 2014 di convocazione del XXII Congresso regionale siciliano del MFE ad Enna per domenica 8 febbraio 2015, e Vi fornisco ulteriori precisazioni e notizie riguardo alla celebrazione del predetto Congresso.

1. Lo slogan del Congresso è il seguente: **UNA SICILIA RINNOVATA IN UN'EUROPA FEDERALE**

**PER LA DIFESA DELL'EURO – NEL SUPERAMENTO DELLE POLITICHE DI AUSTERITÀ E NEL RILANCIO DEL BENESSERE PER TUTTI GLI EUROPEI**

**CONTRO I FANATISMI E I POPULISMI – NELLA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI FONDAMENTALI E NELLA PACE E CONCORDIA CON TUTTE LE CULTURE DEL MONDO**

2. Allo scadere del 31 dicembre 2014 – salvo contrarie comunicazioni a tutt'oggi non pervenute – risulta che non hanno definito il tesseramento per il decorso anno 2014 le Sezioni di Caltanissetta, Milazzo, Ragusa e Siracusa. Conseguentemente, sono soltanto dodici (Agrigento, Alcamo, Casteltermeni, Castelvetro, Catania, Enna, Marsala, Messina, Modica, Palermo, Sciacca, Trapani) le Organizzazioni di base che avranno diritto di rappresentanza al Congresso\*\*.

3. I mandati da attribuire ai Delegati al Congresso regionale - un Delegato ogni otto iscritti o frazione, con un minimo di due (nel caso di sezioni con un unico iscritto il delegato spettante è ovviamente uno solo) - sono quelli riportati nel prospetto che si trasmette a parte alla presente: naturalmente il "peso" di ciascun delegato è pari al numero degli iscritti rappresentati. Vi ricordo a tal proposito che a norma di Regolamento i membri della Giunta Esecutiva uscente e i segretari di Sezione, ove non eletti delegati nelle assemblee, hanno diritto di parola e di voto personale ("delegati di diritto" che rappresentano solo se stessi).

4. Per motivi di economicità dei tempi congressuali - oltre i rapporti statutariamente prescritti da parte del Segretario e del Tesoriere uscenti – si prevede che al Congresso venga tenuta una sola relazione sul tema *Moneta europea ed Islām nel difficile percorso dell'unità europea*, relazione che sarà curata da Rodolfo Gargano.

5. Non è stato sinora possibile concretizzare l'individuazione della personalità federalista che presiederà il Congresso. Si fa riserva pertanto di darne comunicazione con altra nota o direttamente al Congresso.

6. La Sezione di Enna, nel confermare che il Congresso potrà celebrarsi presso il Ristorante "Garden", ha reso noto che delegati ed osservatori che lo vorranno potranno pranzare nella stessa struttura che ospita l'assise congressuale al prezzo concordato di € 20,00 a persona. Com'è ovvio, si gradirà conoscere possibilmente in anticipo quanti fra delegati ed osservatori si fermeranno a pranzo ad Enna, in modo da comunicarlo tempestivamente al gestore del predetto Ristorante.

---

\*\* In realtà, come specificato con altra nota del 20 gennaio 2015, la Sezione di Ragusa - ancorché in ritardo -, ha poi proceduto al versamento delle quote degli iscritti per l'anno 2014, sicché ha diritto ad essere rappresentata al Congresso di Enna [N. d. R.].

7. In relazione a tale ultimo punto, e per favorire la presenza al Congresso MFE di giovani, sia delegati che osservatori, si rende noto altresì che il Centro regionale interverrà finanziariamente per consentire che un numero limitato di giovani, rapportato al numero delle Sezioni rappresentate al Congresso (e cioè complessivamente fino ad un massimo di dodici giovani), possa usufruire del pranzo al prezzo ridotto di 15,00 euro a persona, anche se solo simpatizzanti e non iscritti formalmente al Movimento.

Si raccomanda infine, sempreché le assemblee pregressuali non siano già avvenute, di dibattere espressamente, nelle riunioni con gli iscritti, le tesi oggetto del Congresso Nazionale che avrà luogo ad Ancona dal 20 al 22 marzo 2015. Per quanto ovvio, si rammenta infatti che, ove ciò non fosse possibile, occorrerà comunque procedere ad altra assemblea pregressuale di sezione in vista del successivo Congresso Nazionale.

In attesa di rivederci tutti ad Enna, Vi invio un caro saluto. Il Segretario regionale *Giuseppe Castronovo*

### 3. Il computo dei delegati spettanti alle Sezioni (all. circ. del 20/1/2015)

	Provincia/Gruppo di province	Sezione	Soci 2013	Soci 2014	variaz. Soci	Media	N. Delegati
1	Agrigento	Agrigento	12	8	-4	10	2
2	Agrigento	Casteltermini	1	9	8	5	2
3	Agrigento	Sciacca	1	1	0	1	1
	<i>totale Agrigento</i>		<i>14</i>	<i>18</i>	<i>4</i>		<i>5</i>
4	Enna/Messina	Enna	10	24	14	17	3
5	Enna/Messina	Messina	1	1	0	1	1
	<i>totale Enna/Messina</i>		<i>11</i>	<i>25</i>	<i>14</i>		<i>4</i>
6	Palermo/C.ssetta	Palermo	7	7	0	7	2
	<i>totale Palermo/C.ssetta</i>		<i>7</i>	<i>7</i>	<i>0</i>		<i>2</i>
7	Catania/Ragusa/Siracusa	Catania	1	2	1	2	2
8	Catania/Ragusa/Siracusa	Modica	17	18	1	18	3
9	Catania/Ragusa/Siracusa	Ragusa	2	3	1	3	2
	<i>totale Catania/Ragusa/Siracusa</i>		<i>20</i>	<i>23</i>	<i>3</i>		<i>7</i>
10	Trapani	Alcamo	2	2	0	2	2
11	Trapani	Castelvetrano	14	19	5	17	3
12	Trapani	Marsala	2	2	0	2	2
13	Trapani	Trapani	63	58	-5	61	8
	<i>totale Trapani</i>		<i>81</i>	<i>81</i>	<i>0</i>		<i>15</i>
	<b>Totali Generali</b>		<b>133</b>	<b>154</b>	<b>21</b>		<b>33</b>

\* Il prospetto non comprende gli iscritti giovani sotto i 18 anni, che appartengono solo alla GFE.

### **DOCUMENTAZIONE. Atti adottati dai Comitati regionali del MFE e della GFE del dicembre 2014 e dalla Assemblea degli Iscritti della Sezione MFE di Trapani del 28 gennaio 2015**

Lo scorso dicembre ha visto la riunione dei Comitati regionali della GFE il giorno 6 a Castelvetrano, in margine al Seminario su "Europa, Islām e Diritti umani", e del MFE il giorno successivo ad Enna. Ne riportiamo qui di seguito i principali atti, tutti adottati all'unanimità, aggiungendo la Mozione dell'Assemblea Generale degli Iscritti della Sezione MFE di Trapani approvata anch'essa all'unanimità in data 28/1/2015.

#### **1. La mozione per la formazione europea e federalista dei giovani (Castelvetrano, 6.12.2014)**

Il Comitato regionale siciliano della Gioventù Federalista Europea, riunito a Castelvetrano (Trapani) per discutere fra l'altro dell'esigenza che i giovani possano usufruire di una adeguata formazione socio-politica nel quadro del processo d'integrazione europea;

preso atto che il processo di costruzione dell'unità europea, pur ancora non completato, ha già reso possibile alle ultime generazioni di ogni Nazione europea di poter godere di tali e tanti vantaggi e facilitazioni che i giovani

d'Europa possono ormai sentirsi a proprio agio nel muoversi, studiare e lavorare nei principali Paesi membri dell'Unione Europea;

*che* peraltro, specialmente nella nostra Sicilia, anche per effetto della obiettiva lontananza dai centri europei più popolosi, i giovani non sono per lo più consapevoli della rilevanza del processo di integrazione europea e sono ancora spinti a valutare le problematiche della vita quotidiana nel quadro del vecchio Stato nazionale;

*considerato* che il progetto d'unità europea in forma federale rappresenta una tappa fondamentale nella storia della civiltà e della progressiva emancipazione dell'umanità, tanto che il "Manifesto di Ventotene" - la principale opera del fondatore del Movimento Federalista Europeo Altiero Spinelli - è stato ormai inserito fra i classici del pensiero politico contemporaneo;

*che* tuttavia le istituzioni scolastiche e culturali dell'Isola appaiono ancor oggi in gran parte carenti nella funzione di svolgere una adeguata formazione europea dei giovani siciliani, a cominciare dalle discipline della scienza politica, delle istituzioni federali e della storia dell'integrazione europea che non sono oggetto di studio se non a livello universitario ed esclusivamente in determinati corsi di laurea;

ritiene

che per colmare questo divario culturale dei giovani siciliani, in particolare se studenti delle scuole secondarie, occorre dar corso senza indugio ad una decisa opera di formazione europea e federalista delle ultime generazioni ed avviare così anche una progressiva funzione di sprovincializzazione dei giovani meridionali per inserirli adeguatamente nella realtà di una comunità di destino di circa mezzo miliardo di abitanti;

invita

a tal fine tutte le Sezioni siciliane del Movimento Federalista Europeo e le articolazioni locali delle associazioni europeistiche che operano nell'Isola, come la Casa d'Europa "Altiero Spinelli" di Erice e i Gruppi dell'*Association Européenne des Enseignants* ove istituiti, ad inserire nei loro programmi di attività idonee iniziative di formazione per i giovani;

s'impegna

ugualmente, come Gioventù Federalista Europea di Sicilia, ad individuare, d'intesa se del caso con altre associazioni, anche non aderenti al Consiglio Italiano del Movimento Europeo, manifestazioni ed eventi che possano realizzare gli obiettivi sopra descritti nella prospettiva di un sempre maggiore coinvolgimento dei giovani siciliani nella comune battaglia dei federalisti europei per la costruzione dell'Europa federale.

## **2.II Regolamento della Gioventù Federalista Europea di Sicilia (Castelvetrano, 6/12/2014)**

### TITOLO 1° - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Il Centro Regionale Siciliano della Gioventù Federalista Europea rappresenta in Sicilia l'Organizzazione dei giovani federalisti europei (Jeunes Européens Fédéralistes: JEF) e il gruppo giovanile del Movimento Federalista Europeo (MFE).

Esso ha il compito di dare espressione nell'Isola alla linea politica del Movimento Federalista Europeo, in concordanza con le indicazioni degli Organi centrali della G.F.E., stimola e coordina l'attività delle Sezioni giovanili in stretta intesa con le omologhe Sezioni MFE, assume in proprio ogni azione od iniziativa politica o culturale di livello provinciale o regionale rivolta al mondo giovanile, anche in collaborazione con altre organizzazioni disponibili a dare il loro apporto alla costruzione dell'unità europea.

### TITOLO 2° - ORGANI

Art. 2 - Sono Organi del Centro Regionale: a) il Congresso Regionale; b) il Comitato Direttivo Regionale; c) il Collegio dei Probiviri.

Sono Organi del Comitato Direttivo Regionale: a) il Segretario politico; b) il Tesoriere; c) il Corrispondente dell'Ufficio del Dibattito; d) la Giunta Esecutiva; e) il Presidente (se la carica è istituita).

Art. 3 - Il Congresso Regionale è composto dai Delegati eletti dalle Assemblee di Sezione, i quali si riuniscono nei modi e con le modalità previste dall'art. 18 dello Statuto della GFE e ss. e approvano gli indirizzi e le attività politico-organizzative volte a fare avanzare in Sicilia il processo d'unificazione dell'Europa in particolare fra i giovani e nella scuola.

Il Congresso è convocato, di norma con periodicità annuale, dal Segretario regionale, di propria iniziativa o in base a conforme decisione del Comitato direttivo regionale, è disciplinato da apposito Regolamento ed Ordine del giorno, ed è considerato validamente costituito se è presente la maggioranza dei delegati che rappresentino altresì la maggioranza delle Sezioni rappresentate. Ove non diversamente disposto in sede congressuale, il Congresso è presieduto da un Ufficio di Presidenza formato dal Segretario, da un membro della Giunta Esecutiva uscente (dal Presidente se la carica è istituita), nonché da un rappresentante del Centro regionale siciliano del MFE, quest'ultimo senza diritto di voto. Compete al Congresso l'elezione degli Organi regionali e dei rappresentanti della GFE nel Comitato regionale del MFE, previsti di norma in numero di tre, e nell'Ufficio regionale di Dibattito e Formazione federalista, così come l'approvazione di ogni eventuale rettifica delle decisioni del Comitato regionale e ogni modifica al presente Regolamento.

Per il miglior funzionamento del Congresso è nominata una Commissione Verifica Poteri ed eventualmente altre commissioni per l'esame di particolari documenti o concernenti l'andamento dei lavori congressuali.

Art. 4 – Il Comitato Direttivo Regionale è formato secondo le disposizioni statutarie in ragione di una volta e mezzo il numero delle Sezioni costituite, oltre i rappresentanti di ciascuna delle Sezioni giovanili presenti nell'Isola, ed è presieduto dal presidente regionale ovvero dal vice presidente regionale, ove istituiti, in mancanza dei quali la funzione di presidenza delle sedute è assicurata dal segretario regionale o in subordine dal vice segretario regionale o dal membro più anziano del Comitato.

Il Comitato assicura il governo della GFE-Sicilia nell'intervallo fra un Congresso e l'altro, ed elegge il Segretario politico, il Tesoriere, il Corrispondente dell'Ufficio del Dibattito, ed eventualmente un Presidente. Ove non disposto diversamente, le funzioni di Corrispondente dell'Ufficio del Dibattito sono affidate direttamente al Segretario regionale. Il Comitato può decidere di eleggere altri incaricati di funzioni esecutive, fra cui anche un vice presidente e un vice segretario. Tutti gli incaricati di funzioni esecutive formano la Giunta esecutiva, che coadiuva il Segretario nell'espletamento dei suoi compiti ed è dallo stesso convocata e presieduta senza particolari formalità.

Il Comitato direttivo regionale è convocato nei termini statuari dal Segretario o anche dal Presidente, ovvero ancora, in ogni caso di assenza o impedimento, dai rispettivi sostituti; ad esso compete fra l'altro l'approvazione dei bilanci e di ogni altra decisione avente carattere finanziario del Centro regionale, nonché la vigilanza sull'attività anche amministrativa delle singole sezioni giovanili.

Art. 5 – Il Collegio dei Proibiviri è formato da tre membri eletti dal Congresso e viene convocato ogni qual volta se ne presenti la necessità dal componente più anziano, che lo presiede.

#### TITOLO 3° - ELEZIONI

Art. 6 – Le Organizzazioni di base aventi diritto di rappresentanza diretta al Congresso sono le Sezioni regolarmente costituite alla data di convocazione del Congresso, secondo un rapporto col numero degli iscritti di ciascun delegato che è fissato dal Segretario regionale, sentiti gli altri membri della Giunta Esecutiva.

Sono elettori tutti i delegati in possesso di delega, e ciascun delegato può rappresentare al massimo una delega oltre la propria. I segretari di sezione uscenti e non eletti nelle assemblee pregressuali di sezione hanno diritto di voto personale. Il regolamento del congresso può eccezionalmente prevedere altri casi di voto personale per iscritti non eletti delegati.

Il Congresso decide in ordine al sistema di voto prescelto per l'elezione dei membri del nuovo Comitato direttivo regionale e del Collegio dei proibiviri, assicurando in ogni caso la rappresentanza delle eventuali minoranze. L'elezione per acclamazione è ammessa salvo opposizione.

#### TITOLO 4° - LA SEZIONE

Art. 7 – Ogni Sezione della G.F.E. determina la propria organizzazione interna in concordanza con le vigenti norme statutarie e con quanto previsto dal Titolo 5° del Regolamento del Centro regionale siciliano del MFE in quanto compatibile. Alle riunioni giovanili è normalmente invitato, senza diritto a voto, un rappresentante della segreteria dell'omologa Sezione del MFE, ove istituita.

Alle Sezioni dei capoluoghi di provincia compete l'attività di promozione e diffusione dell'idea federalista e dell'unità europea, sia nella provincia di riferimento sia nelle altre province viciniori ove non siano presenti sezioni della GFE.

#### TITOLO 5° - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 8 – L'adozione di qualsiasi decisione di competenza della GFE-Sicilia ha luogo nell'osservanza dell'art. 24 del Regolamento del Centro Regionale Siciliano del Movimento Federalista Europeo.

Art. 9 – Il presente regolamento può essere modificato solo dal Congresso, su richiesta motivata di almeno 1/5 dei delegati o a seguito di deliberazione del Comitato regionale. Per l'approvazione di ogni modifica è richiesta la maggioranza di 2/3 delle deleghe.

In sede di prima applicazione, il Regolamento è adottato dal Comitato direttivo regionale a maggioranza di 4/5 degli intervenuti.

### **3.La mozione sulla Commissione Juncker e il Fondo Investimenti Strategici (Enna, 7 dicembre 2014).**

Il Comitato regionale siciliano del Movimento Federalista Europeo, riunito a Pergusa (Enna) per esaminare lo stato di avanzamento del processo di integrazione europea nel momento in cui, in costanza del semestre italiano di presidenza dell'Unione, la nuova Commissione Europea di Jean-Claude Juncker ha iniziato a guidare l'Europa comunitaria per il prossimo quinquennio;

*preso atto* che con l'elezione a presidente della Commissione di Juncker il Parlamento europeo, per la prima volta nella storia del processo di unificazione europea, ha conseguito con successo il risultato di imporre ai Governi nazionali – e in particolare ai più restii come il Regno Unito – il nominativo del proprio candidato, quale espressione del partito risultato di maggioranza relativa alle elezioni europee dello scorso maggio;

*che* insieme con l'avvento della Commissione Juncker, ugualmente dai primi di novembre, è entrato in vigore il primo tassello dell'unione bancaria con l'affidamento alla Banca Centrale Europea delle funzioni di vigilanza sulle maggiori banche degli Stati che adottano l'euro come moneta unica;

*considerato* che la legittima soddisfazione per il raggiungimento di tali traguardi non deve ora far deflettere dall'esigenza di procedere con urgenza e determinazione verso l'adozione di adeguate misure a livello europeo volte ad imprimere una decisa svolta all'economia dell'Europa comunitaria, che miri a superare il rigore con la



crescita, in particolare per quei Paesi che come l'Italia abbisognano più che mai di un forte stimolo per lo sviluppo dell'economia e il contenimento della disoccupazione;

*ritenuto* ancora che l'insicurezza e il disagio in cui oggi si trovano gli Europei, per effetto della precaria situazione sociale derivata dalla crisi economica dell'Eurozona e per la patente insufficienza e grave erroneità delle politiche restrittive adottate in sede comunitaria dai Governi nazionali, stanno conducendo di fatto i cittadini dell'Unione a seguire improbabili soluzioni nazionali di crescita dell'economia;

*che* tutto ciò – in mancanza di una vera svolta a livello europeo delle politiche economiche sinora adottate - sta portando lentamente ad una rinazionalizzazione dell'Europa e al disamore verso il progetto europeo di strati sempre più larghi di opinione pubblica europea;

condivide

in linea di principio l'istituzione del "Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici" al riguardo presentato da Jean-Claude Juncker in concordanza con le sue proposte finalitate e destinato nelle intenzioni del presidente della Commissione a mobilitare risorse per oltre trecento miliardi destinate al rilancio dell'economia dell'eurozona;

fa presente tuttavia

- che la limitata dotazione iniziale del Fondo, individuata attorno ai venti miliardi racimolati dalle pieghe del bilancio comunitario e con l'intervento sussidiario della Banca Europea per gli Investimenti, non pare di per sé sufficiente a funzionare come volano per un'economia europea che in alcuni Paesi risulta ormai caduta in recessione (in Italia da oltre tredici trimestri) e che parrebbe pertanto bisognosa di stimoli più consistenti;

- che quindi sarebbe preferibile rafforzare il Fondo mediante risorse proprie alimentate da una tassa sulle transazioni finanziarie, una "carbon tax" ed euro-obbligazioni (*euro project bonds*), come già proposto alla Commissione dal Movimento Federalista Europeo per un *Piano straordinario per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione*, a sostegno del quale si stanno raccogliendo le firme nei principali Stati dell'Unione;

sottolinea

che il grave momento in cui versa l'Europa, e con essa l'Italia, non deve farci dimenticare che inseguire con leggerezza in questo campo pseudo soluzioni nazionali per un problema di dimensione europea, in nome di una pretesa sovranità nazionale ormai evaporata, vuol dire perseguire delle vere e proprie illusioni, cui faranno inevitabilmente seguito amare delusioni e con esse rabbia, rancori ed estremismi nazionalistici dei cittadini europei;

ribadisce

la necessità che la nuova Commissione Europea, d'intesa con la parte più sensibile del Parlamento Europeo, possa modificare radicalmente le politiche economiche d'austerità volute dal Consiglio dei Ministri dell'Unione, per dare ampio respiro ad un effettivo sviluppo dell'economia dell'Europa e proseguire senza tentennamenti il percorso della costruzione dell'unità del continente, in modo da affiancare all'unione monetaria, anche secondo quanto ricordato dal presidente della B.C.E. Mario Draghi, l'unione bancaria, quella fiscale e infine l'unione politica dell'Eurozona;

auspica

che la proposta Juncker del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici possa costituire l'inizio di una proficua inversione di tendenza nell'adozione delle politiche europee di contrasto alla recessione dell'economia dell'Eurozona e che le formazioni politiche democratiche di tutta Europa, respingendo ogni illusione euroscettica o "sovranista", possano in tal modo scongiurare ogni pericolo di arretramento del processo di integrazione e rilanciare il progetto europeo di Spinelli volto alla nascita della Federazione Europea.

#### **4. La mozione di politica generale della Sezione MFE di Trapani del 28 gennaio 2015.**

L'Assemblea degli Iscritti della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo, riunitasi in data 28 gennaio 2015 in sede ordinaria e pregressuale, per rinnovare i suoi organi ed eleggere i delegati che andranno a rappresentarla nelle prossime assisi congressuali che si svolgeranno ad Enna (8 febbraio 2015) ed Ancona (20-22 marzo 2015), allo scopo di fornire ai nuovi dirigenti sezionali e ai delegati ai congressi ogni utile direttiva per proseguire con rinnovato impegno nelle diverse sedi l'azione volta alla costruzione della Federazione europea, afferma quanto segue.

1. La vittoria di Syriza alle elezioni nazionali greche del 25 gennaio 2014, di là da ogni effettiva possibilità da parte del suo leader Alexis Tsipras di realizzare in concreto, a beneficio del suo Paese, una svolta radicale nei rapporti con le istituzioni europee in materia economica e sociale, pone ancora una volta, e in termini drammatici, l'accento sulla grave responsabilità dell'Europa comunitaria di aver gestito la vicenda della crisi dell'euro in maniera miope ed ottusa e con riguardo solo alle ragioni della parte socialmente e politicamente più forte degli Stati membri dell'Unione. L'Europa avrebbe potuto con un minimo sforzo finanziario risolvere la crisi greca al momento del suo sorgere alla fine del 2009, ma tale strada non fu seguita per l'opposizione degli altri governi nazionali e in particolare della Germania, e tale approccio fu ulteriormente seguito negli anni successivi mediante l'adozione a livello europeo di politiche economicamente restrittive e socialmente disastrose verso i Paesi con alto debito sovrano. Per la Grecia, in particolare, ciò ha causato la riduzione di un quarto del prodotto interno lordo, la

polverizzazione della classe media e come inevitabile reazione persino la nascita di un partito neonazista come “Alba Dorata”.

Al riguardo, non si possono tuttavia sottacere le riserve e le perplessità sulla via intrapresa da Syriza per alleviare i contraccolpi sociali in Grecia della crisi dell’Eurozona sia per l’ampiezza delle risorse ritenute necessarie alla realizzazione delle misure promesse – risorse che la Grecia non possiede e per le quali, ancora una volta, dovrà chiedere prestiti a livello europeo – sia per gli alleati di governo prescelti da Tsipras, con l’inopinata alleanza con il partito xenofobo ed euroscettico della destra nazionalista “Greci indipendenti”. D’altra parte, alle colpe di un’Europa intergovernativa insensibile e sorda alle esigenze della solidarietà comunitaria, si assommano anche le colpe della classe politica greca, che – in un quadro caratterizzato da obiettive carenze del settore industriale - non è riuscita nel decorso quinquennio ad eliminare sprechi, inefficienze e corrottele scaricando sulle classi più disagiate il costo altissimo di un’austerità resa ancor più drammatica da un sistema fiscale iniquo e da una politica del lavoro inadeguata.

2. In un altro ambito, l’orrore causato dalla strage lo scorso 7 gennaio di vittime innocenti di “Charlie Hebdo” ad opera di fanatici terroristi di matrice musulmana e la conseguente imponente manifestazione di piazza a Parigi capitanata dal presidente Hollande insieme con i principali capi di stato e di governo non soltanto dell’Unione europea, stanno ad indicare la speciale rilevanza e l’obiettivo problematicità che hanno assunto ormai nel mondo, e in particolare in Occidente e nel nostro continente, i rapporti con le comunità di fedeli di religione islamica. Se la brutale aggressione al periodico satirico francese ha trovato un’immediata e corale risposta di un popolo europeo raccolto a rivendicare senza eccezioni quella libertà d’espressione che è figlia diretta della Rivoluzione francese e della Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo proclamata nel 1789 dalle Nazioni Unite proprio a Parigi, deve far riflettere tuttavia la circostanza che i terroristi non erano altro che cittadini francesi. Anche per questo motivo, tale gravissimo episodio è indice indubbio di un forte malessere e di un disagio non marginale che serpeggiano in alcuni contesti islamici: un malessere e un disagio che ormai possono arrivare sino all’aperta ostilità verso la cultura occidentale, e da individui che non sono né stranieri né di recente immigrazione. E d’altra parte non si possono nemmeno ignorare, in aggiunta a ciò, né la nascita di un “Califfato”, un fantomatico Stato islamico di Siria ed Iraq (ISIS), resosi subito tristemente famoso per le feroci esecuzioni di prigionieri occidentali, né il fenomeno dei combattenti stranieri (*foreign fighters*), cittadini europei passati nelle fila dell’esercito islamico.

In tale contesto, non pare opportuno tuttavia né farsi prendere dalla paura e rispondere, a quella che è stata definita come una nuova “guerra santa”, con azioni di guerra all’intero Islām, né d’altra parte immaginare che il terrorismo internazionale di matrice islamica sia soltanto un fatto marginale e trascurabile. D’altra parte, mentre diverse *sure* del Corano possono facilmente essere intese come comandamenti volti ad incitare alla violenza, nello sforzo di allargare l’orbita dei territori soggetti alla fede in Allāh, in parecchie comunità islamiche italiane ed europee sembra sussistere anche un Islām liberale e democratico, il cui rafforzamento sarebbe nell’interesse dell’Europa e dell’Occidente favorire in ogni modo. Tutto ciò anche nella considerazione che numerose sono state le colpe dell’Occidente verso i musulmani e specificatamente nei confronti dei popoli arabi: il passato coloniale, il dissidio arabo-israeliano, le guerre americane in Afghanistan ed Iraq, l’emarginazione sociale nelle società occidentali sono soltanto alcuni dei fattori che hanno contribuito all’umiliazione in particolare delle masse arabe e con essa quasi a quello scontro di diverse culture già ipotizzato alla fine del secolo scorso da autorevoli politologi.

3. L’Europa rappresenta a tutt’oggi un grandioso progetto di unificazione dell’umanità, oltre le artificiali barriere politiche e culturali delle Nazioni, per riscoprire e valorizzare, insieme con quelle idealità universali, ciò che primariamente unisce piuttosto quel che divide gli uomini e le donne di questo pianeta.

I federalisti europei non possono quindi rinunciare al progetto di unificazione dell’Europa, quale primo passo verso la progressiva unità del genere umano, e abbandonare con l’euro un momento essenziale del processo di costruzione della sovranità europea nel campo economico e monetario. I gravi errori da tutti riscontrati nella gestione della moneta unica nel faticoso processo di integrazione europea, non dovranno essere l’alibi per il ritorno in Europa alle scorciatoie di improbabili monete nazionali, nuovi egoismi e politiche protezionistiche con sospensione degli accordi di Schengen e chiusura delle frontiere. La politica economica dell’Eurozona dovrà quindi essere decisa non dai governi nazionali ma in piena autonomia da un soggetto di governo europeo, in atto rappresentato dalla Commissione Europea, e approvata dal Parlamento Europeo, secondo i principi della solidarietà comunitaria e in vista del benessere delle fasce più disagiate dell’intero Popolo europeo. L’intervento in Europa di Syriza per un superamento radicale delle politiche restrittive potrà dunque risultare un fattore positivo se coniugato non con la difesa di superati schemi di sovranità nazionale, ma con il rilancio a livello europeo della costruzione politica dell’Europa in vista della trasformazione dell’Eurozona in una Federazione economica e monetaria.

Analogamente, pur nel contesto gravissimo di un sanguinoso e dichiarato attacco alla cultura occidentale da parte del terrorismo internazionale di matrice islamica, non sarà l’Europa a rinunciare alla sua identità che da sempre si fonda sulla difesa delle libertà, della democrazia, dei diritti umani e di tutti gli altri valori universali riportati nella Carta dei Diritti fondamentali dell’Unione europea. I federalisti europei quindi confermano la loro scommessa di

ritrovare – ma non con altre guerre più o meno cruenti e più o meno ineguali - la via per un rilancio della pace e della concordia fra tutte le famiglie e le culture del genere umano, e in particolare con la cultura islamica, che mostra diverse criticità nei confronti della cultura europea: criticità tuttavia che si possono e si devono superare con pazienza e determinazione, senza cedere peraltro su tutto quanto concerne la tutela dei diritti individuali. E perché questa scommessa comincia dall'unità federale dell'Europa, occorre procedere senza indugio ad offrire a tutti gli europei e al mondo il modello di una Federazione rispettosa delle diverse culture, ma tendente senza riserve a procedere verso il consolidamento del benessere dei suoi cittadini e la conferma dell'apertura verso i popoli che la circondano.

In base alle suesposte valutazioni, l'Assemblea degli Iscritti alla Sezione MFE di Trapani:

- approva il rapporto politico-organizzativo del Segretario uscente;
- invita i nuovi dirigenti eletti agli incarichi di Sezione e i Delegati designati a rappresentare la Sezione MFE di Trapani al XXII Congresso regionale siciliano di Enna e al XXVII Congresso Nazionale di Ancona a farne opportuno utilizzo nelle suddette sedi congressuali;
- ritiene prioritario in questo particolare momento politico procedere al potenziamento degli iscritti, anche mediante opportune iniziative da assumere con le televisioni e gli organi locali d'informazione;
- considera altresì essenziale continuare ed intensificare l'opera di diffusione del pensiero federalista, con particolare riguardo alle attività a favore dei giovani e nelle scuole;
- decide infine, nella prospettiva del prossimo Congresso regionale siciliano, di trasmettere la presente risoluzione alla segreteria regionale siciliana del MFE per quanto di competenza.

## NOTIZIARIO FEDERALISTA

**Castelvetrano. Seminario di formazione per i giovani e Comitato regionale GFE.** Nel quadro delle iniziative di *Caffè Europa. Incontri di cultura politica per i giovani*, si è svolto a Castelvetrano, sotto la presidenza di Antonina Gambino e in collaborazione con la Casa d'Europa "Altiero Spinelli", un Seminario di Formazione europea sul tema "Europa, Islām e diritti umani. Scontri e incontri di civiltà", relatori Giuseppe Fera (*L'Unione europea e i diritti umani*) e Rodolfo Gargano (*Europa e Islām: scontro o incontro di civiltà?*), mentre Giuseppina Mandina ha letto e commentato il discorso del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Parlamento europeo dello scorso 4 febbraio 2014.

A margine del Seminario si è svolto il Comitato regionale siciliano della GFE, che oltre ad approvare una Mozione sulla formazione dei giovani e il Regolamento della GFE-Sicilia (riportati in altra parte di questo Bollettino), ha eletto quale vice segretario regionale Michele G. Marrone della Sezione GFE di Trapani.

**Enna. Il resoconto del Comitato regionale del MFE.** Presieduta dalla vice presidente Cettina Rosso, si è svolta in data 7 dicembre 2014 presso il Ristorante "Garden" di Pergusa (EN) la sessione autunnale del Comitato regionale siciliano del Movimento Federalista Europeo. Come da ordine del giorno riportato nella convocazione del 16 novembre 2014 del Segretario regionale, Rodolfo Gargano ha svolto il suo intervento d'apertura sul tema della permanente attualità del progetto europeo. Per il presidente regionale l'Europa è certo un ideale – peraltro fatto di valori realizzabili nella sfera dei diritti individuali, diversamente da ciò che accade fuori dell'UE – ma anche una realtà: per questo l'Europa (non però l'Europa dei governi nazionali, né l'Europa-fortezza chiusa agli altri popoli del mondo) è un obiettivo immediatamente conseguibile nel quadro politico attuale, che avendo come momento conclusivo quello dell'unità federale importa oggi l'avanzamento, senza cedimenti, verso le quattro unioni (monetaria, bancaria, fiscale e politica).

All'introduzione del presidente ha fatto seguito la relazione del Segretario Giuseppe Castronovo, che si è soffermato soprattutto sulla proposta Juncker di un "Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici". Secondo il Segretario regionale, la proposta Juncker è condivisibile per avere introdotto formalmente il principio del superamento delle politiche di austerità mediante un Fondo di Investimenti europeo destinati alla crescita dell'economia dell'Unione. Tuttavia il Fondo si presenta gravemente carente sotto il profilo della quantità degli stanziamenti previsti, per ora limitati ad una ventina di miliardi, mentre ne occorrerebbero ben di più per far sì che il Fondo concretizzi trecento miliardi come ipotizzato e diventi realmente un volano per lo sviluppo, in particolare dell'Eurozona e per quel che ci riguarda dell'Italia. Si è aperto quindi il dibattito, cui con diversi contributi hanno partecipato Giuseppe Fera, Sergio Ortoleva, Elio Scaglione e inoltre la rappresentante della GFE M. Avanzato, P. Minardi ed alcuni simpatizzanti presenti.

Al termine è stata approvata all'unanimità una mozione sulla proposta Juncker, sulla base di una bozza presentata sull'argomento, e che in buona sostanza fa propria la tesi della segreteria regionale.

Successivamente il Comitato ha discusso sulle determinazioni da assumere per la celebrazione del prossimo Congresso regionale, in previsione del XXVII Congresso nazionale del MFE, che si svolgerà ad Ancona dal 20 al 22 marzo 2015. Su proposta del Segretario, il Comitato ha quindi deciso:

- a) di convocare il XXII Congresso regionale siciliano del M.F.E. per domenica 8 febbraio 2015 ad Enna;
- b) di riconoscere in via provvisoria come Organizzazioni aventi diritto di rappresentanza al Congresso, le attuali 16 Sezioni del MFE in Sicilia (Agrigento, Alcamo, Casteltermini, Caltanissetta, Castelvetro, Catania, Enna, Marsala, Messina, Milazzo, Modica, Palermo, Ragusa, Sciacca, Siracusa, Trapani), *sempreché se ne completi il relativo tesseramento per l'anno in corso*, secondo il rapporto di un Delegato per ogni otto iscritti o frazione, con un minimo di due delegati e con riferimento alla media del tesseramento per gli anni 2013 e 2014;
- c) di mantenere le medesime disposizioni del precedente Congresso per ciò che si riferisce al numero dei membri del Comitato da eleggere direttamente dal Congresso (sette), le province e gli accorpamenti fra province per l'elezione ripartita dei restanti membri del Comitato, l'ordine del giorno e il regolamento congressuale, questi ultimi con gli opportuni adattamenti, ed eliminando dal Regolamento qualsiasi limitazione del numero di delegati che potranno presentare mozioni collegate a liste elettorali, purché rappresentanti di almeno tre Sezioni (art. 5 del precedente regolamento);
- d) di demandare al Segretario regionale l'individuazione della personalità federalista che andrà a presiedere il Congresso, la definizione dello slogan, delle relazioni tematiche e degli ulteriori aspetti logistici, finanziari ed organizzativi;
- e) di stabilire che il nuovo Comitato andrà a riunirsi nella stessa domenica 8 febbraio 2014 subito dopo la sua elezione.

**Trapani. Assemblea generale degli iscritti.** Si è svolta come preannunciato il 28 gennaio 2015 l'Assemblea generale degli iscritti alla sezione MFE di Trapani, in sede ordinaria e precongressuale, in previsione dei Congressi regionale e nazionale del Movimento che avranno luogo l'8 febbraio ad Enna e il 20-22 marzo 2015 ad Ancona. Nel corso della seduta, dopo ampio dibattito, è stata adottata la mozione riportata in altra parte di questo Bollettino, approvato il bilancio consuntivo del decorso 2014, e rinnovati gli organi di Sezione. Sono stati così eletti per acclamazione, su proposta di A. Ilardi, al Comitato direttivo Onofrio Badalucco, Elio Campo, Francesca Culcasi, Rodolfo Gargano, Andrea Ilardi, Renato Lazzari, Nicola Milana; al Collegio dei Proviviri Salvatore Corso, Salvatore Costantino e Vittorio Safina; al Collegio dei Revisori dei Conti Vincenzo Chiofalo, Ignazio Lo Bue e Concetta Oddo.

Sono stati anche eletti i Delegati al Congresso di Enna nelle persone di A. Ilardi, O. Badalucco, E. Campo, R. Gargano, A. Giustolisi, F. Culcasi, N. Milana e S. D'Aleo, mentre per l'elezione dei quattro Delegati spettanti alla Sezione di Trapani per il Congresso di Ancona la seduta è stata rinviata al 19 marzo 2015. Conclusasi l'Assemblea, i membri eletti al Comitato direttivo, realizzandosi le condizioni previste dal Regolamento di Sezione (vale a dire la presenza della maggioranza dei membri del nuovo organismo) si è riunita eleggendo per acclamazione A. Ilardi alla carica di Segretario, e rinviando ad altra seduta il completamento degli organi esecutivi interni al Comitato.

**Catania. Assemblea generale degli iscritti e costituzione della Sezione GFE.** Alla presenza del presidente regionale R. Gargano e del segretario regionale G. Castronovo, si svolta giovedì 29 gennaio 2015 l'assemblea degli iscritti alla Sezione MFE di Catania, con l'esplicito obiettivo di un rilancio del federalismo organizzato nella città etnea. Dopo un approfondito dibattito sulle ragioni del movimento per l'unità federale dell'Europa e dello stato del processo di integrazione dell'Europa, e si è così proceduto all'elezione quale Segretario di Federico Carmelo La Vattiatà ([federicolavattiatà@gmail.com](mailto:federicolavattiatà@gmail.com); cell. 339.4550433), e di Elena Lizzio ([elenalizzio@hotmail.it](mailto:elenalizzio@hotmail.it); cell. 380.2642507) quale tesoriere; il nuovo segretario è stato anche eletto quale delegato al Congresso nazionale di Ancona, nonché - unitamente a Davide Scaravilli - al Congresso regionale di Enna. Subito dopo si è svolta la riunione del comitato promotore di costituzione della omologa sezione G.F.E. di Catania, che in effetti si è così costituita, eleggendo a Segretario Davide Scaravilli (cell.349.7955861), mentre Elena Lizzio è stata designata a tesoriera anche della nuova sezione giovanile.

Nel corso dell'assemblea si è discusso in particolare dell'organizzazione di un convegno sull'Europa da effettuarsi a Catania entro il mese di febbraio 2015, con l'intervento di prestigiosi esponenti del movimento europeo di livello nazionale e del mondo accademico e della cultura.

(numero chiuso in data 2 febbraio 2015)

**Cronache federaliste** è un bollettino interno a periodicità variabile della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo diretto da Rodolfo Gargano e distribuito ad iscritti e simpatizzanti delle Organizzazioni del Movimento europeo che ne fanno richiesta – Anno XIV nuova serie, Numero 1, Febbraio 2015 – Direzione, Redazione, Amministrazione: via Emilia 2 Casa Santa, 91016 Erice (Trapani) - Tel. 0923.551745/891270 Fax 558340/23900; Cell. 347.9541553-328.3628179 Website: [www.fedeuropa.org](http://www.fedeuropa.org) - Email: [mfe.trapani@fedeuropa.org](mailto:mfe.trapani@fedeuropa.org)